



Roma, 22 aprile 2025  
Prot. EN/AT/ac/110.25

## Lettera aperta alle Istituzioni

**Al Presidente Consiglio dei Ministri**

On Giorgia Meloni

[presidente@pec.governo.it](mailto:presidente@pec.governo.it)

**Al Ministro della Salute**

Prof. Orazio Schillaci

[segreteriaministro@sanita.it](mailto:segreteriaministro@sanita.it), [spm@postacert.sanita.it](mailto:spm@postacert.sanita.it)

**Al Presidente Conferenza delle Regioni**

On Massimiliano Fedriga

[conferenza@pec.regioni.it](mailto:conferenza@pec.regioni.it), [conferenza@regioni.it](mailto:conferenza@regioni.it)

**da parte dello SNAMI – Sindacato Nazionale Autonomo Medici Italiani**

**Oggetto: Ripensare la medicina territoriale – Una proposta concreta per salvare la sanità di prossimità**

Gentili rappresentanti delle Istituzioni,

la sanità pubblica italiana sta affrontando una crisi senza precedenti nella medicina del territorio. La carenza di medici di medicina generale è sempre più grave, e una parte significativa di coloro che ancora operano nel settore è vicina al pensionamento o valuta di anticiparlo, stremata da un sistema inefficiente, burocratico e sempre più lontano dai bisogni concreti dei cittadini e dei professionisti.

Come SNAMI, riteniamo che sia giunto il momento di cambiare radicalmente rotta. È ormai evidente che le misure introdotte negli ultimi anni – Ruolo Unico, AFT, UCCP – non hanno migliorato l'assistenza territoriale, ma l'hanno resa più frammentata e disfunzionale. Con l'entrata a regime del ruolo unico, poi, si butta via la prossimità dell'assistenza costringendo il medico a turni in strutture asl, sottraendolo dai suoi compiti reali di assistenza. A queste condizioni, nessun giovane medico sarà invogliato a intraprendere questo percorso professionale.

### **Chiediamo con forza:**

1. La revoca delle riforme fallimentari – Abbandonare modelli organizzativi che hanno mostrato di non rispondere alle esigenze reali del territorio.
2. Un investimento concreto nella medicina di prossimità – Sostenere i medici di famiglia con risorse, strumenti e autonomia, valorizzando la loro presenza stabile e continua sul territorio.
3. Condizioni di lavoro dignitose e attrattive – Semplificare l'accesso alla professione, ridurre la

pressione burocratica, garantire supporti adeguati e restituire dignità al ruolo del medico di medicina generale.

Se non verranno prese misure immediate e strutturali, il rischio è quello del "gettonismo del territorio": un modello disarticolato, costoso e privo di continuità assistenziale, che minerebbe alle fondamenta il principio di medicina di prossimità, pilastro del nostro Servizio Sanitario Nazionale.

Lo SNAMI è pronto a collaborare, ma con chiarezza e fermezza: è necessario voltare pagina. La medicina generale deve tornare al centro delle politiche sanitarie, con un modello semplice, efficace e vicino alle persone.

Con determinazione,

**Il Presidente Nazionale SNAMI**

Dott. Angelo Testa

*(firmato in originale)*

<https://www.snami.org/wp-content/uploads/110.25-Lettera-aperta-alle-Istituzioni.pdf>